Anno VIII. TORINO, Lunedì 9 FEBBRAIO 1874 Num. 40.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	50 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 FEBBRAIO 1874.

L'amministrazione Ricotti.

SCHIZZI.

VI.

Fonda calcoli pei quadri di guerra sulla compagnia dell'esercito prussiano di 250 uomini e pensa anche portarla un giorno a 400 o 450 col capitano fornito di cavalcatura e dimentica che in Prussia la compagnia ha in forza maggior numero di ufficiali e sott'ufficiali.

Quanti ufficiali e sott'ufficiali ci bisognano per mobilizzare 600 mila soldati? Quanti ne abbiamo o ne potremo avere? E la cavalcatura quando?

* * *

Si parla di mobilitazione e manca il regolamento o l'*istruzione*. L'ordinamento di guerra si è fatto per via d'*istruzioni*. Calcola sulle unità tattiche di pace per formare 300 mila uomini in campagna e non s'accorge che non potrà portare al fuoco in pochi giorni tutte le unità.

* * *

Dice che i distretti militari vennero creati tra l'altre cose per dare l'istruzione ai contingenti, e i distretti mancando d'istruttori, l'istruzione come per lo addietro si fa presso i corpi.

Perchè dunque abolire i comandi di provincia?

* * *

L'esposizione del progetto di legge 25 marzo 1871 sulle *basi generali dell'esercito* designava l'idea del ministro sulle *milizie provinciali* e fu detto « ogni distretto ha tante compagnie permanenti « quanti i battaglioni rispettivi di milizia. Ciascuno di essi battaglioni avrebbe così per suo centro di descrizione, di amministrazione, di istruzione « e di mobilizzazione una compagnia distrettuale. »

Ora questa milizia non si chiama più *provinciale* ma *mobile*, e l'*Italia militare* manifesta ch'essa *non ha nulla a fare con le compagnie distrettuali*.

L'idea primitiva della trasformazione fu abbandonata — oh cosa raccapezzarne? A che le 176 compagnie permanenti?

* * *

Presenta il 20 gennaio 1874 un progetto di legge per la spesa di 9 milioni per completare le dotazioni di vestiario dell'esercito, prevedendo il caso della mobilitazione.

Nella misura dello stretto necessario, egli assicura, *e per tutto l'anno in corso i nostri magazzini possono provvedere ai bisogni, senza contare nella forza mobilitabile le seconde categorie delle classi* 1846-1847 — (85 *mila uomini circa*) — *quali sono senza istruzione*.

Dunque abbiamo 85 mila uomini non istruiti — cioè affatto privi di istruzione — e non può darsi la istruzione perchè sarebbero nudi. *Ottantacinquemila uomini* mancherebbero dunque, in caso di guerra. A che dunque pensare ad una nuova legge di coscrizione per milioni d'uomini se non abbiamo vestiario che basti fino al 1880 pei 750 mila uomini, *fin qui considerata per nostra forza massima?*

Non bisognava prevedere a tempo? Oh dolorosa *via Crucis*, che è quella delle delusioni!

* * *

Abolisce, in odio a ciò che succedeva *in illo tempore*, di quei tali cavalli che per ischerzo si faceano passare più volte dinanzi agli occhi degli agenti dell'Azienda generale, abolisce il controllo preventivo nell'amministrazione militare — dove la disciplina militare è tutta una legge — e fonda un controllo cartolario, aritmetico, posteriore — cioè a fatti compiuti, creando un *ufficio centrale di revisione*.

I funzionari d'Intendenza militare — ora *ufficiali di Commissariato militare*, con spallini e sciarpa — non esercitano più azione di controllo nell'amministrazione interna dei corpi.

I fatti compiuti seguiranno la legge inesorabile dei fatti compiuti.

Ora sì che è davvero morta la già fu *Azienda generale!* ma l'Intendenza militare ebbe nuovo prestigio con gli spallini... meno azione e meno indipendenza!!

Sembra anomalia, ma sonvi dei morti che debbono morire due volte. La fu *Azienda* che si ridestò *Intendenza* è del novero. Intendenti non ve ne debbono essere. Tutti incompetenti?

* * *

Dà tale facoltà ai Consigli d'amministrazione dei corpi pei contratti di merci, stoffe, ecc. (dispos., dicembre 1871): — non inserta nel *Giornale militare* — e i Consigli stipulano e rendono senz'altro esecutorii i contratti stessi.

Il ministro pronuncia il saldo delle contabilità interne dei corpi (§ 565).

Si può volere di più?

(*Continua*).

Romano di Lombardia, 7. — Ci scrivono:

Da più giorni cessò di vivere a Milano la vedova del celebre artista di canto Giovanni Battista Rubini, da Romano di Lombardia, e non fuvvi ancora chi abbia fatto noto il loro atto di beneficenza, che dir si può senza eguale, onorando i donatori al sommo grado, e rendendoli degni della più alta stima e pubblica riconoscenza.

L'esimio artista Rubini, colla sua celebrità fattosi ricco d'una ingente sostanza, che profuse vivendo in gran parte a larghe mani a sollievo del povero disgraziato e sofferente, morendo chiamò nel suo testamento unica erede la sua ben degna compagna Adelaide Chaumel, di Bordeaux, colla semplice clausola « Salvo le nostre verbali intelligenze ».

La pia donna dividendo i nobili sentimenti del suo consorte, che inconsolabile sempre ne pianse la irreparabile perdita, religiosamente mantenne ed eseguì allo scrupolo tali intelligenze benchè semplicemente verbali, ed il ricco censo di maggior pregio che avito, di oltre un milione e mezzo, salvo qualche temporario legato a pro di parenti meno agiati, fu da essa lasciato per intero ai tre seguenti istituti da stabilirsi in Romano di Lombardia ad esclusivo nome di Giovanni Battista Rubini: un orfanotrofio; un ricovero per gli artisti di musica caduti in indigenza, ed un liceo ginnasiale.

Sperasi che la cittadinanza di Romano riconoscente a tanta munificenza, con un monumento degno dei donatore, saprà mandare ai posteri la memoria di chi tanto l'onorò in vita e beneficò morendo. C. L.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCXCII, parte suppl.), del 19 gennaio 1874, che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gaz del Borgo di Codogno, sedente in Codogno.

2. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Con decreto reale dell'11 gennaio 1874 vennero fatte le seguenti nomine nel tribunale di commercio di Torino:

Soldati Vespasiano, giudice ordinario, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876; Gambone Francesco, confermato nella carica di giudice supplente fino a tutto il 1875; Peyrot Enrico, Arnaudon cav. Luigi e Saracco Vittorio, id. id. pel triennio dal 1874 al 1876; Garneri Giovanni di Giulio e Poccardi avv. Eugenio, nominati giudici ordinarii pel triennio dal 1874 al 1876; Cora Camillo, id. id. supplente fino a tutto il 1875.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani martedì, 10 corrente, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa ripigliando il suo corso di chimica agraria seguiterà a trattare della panificazione.

Società italiana pel progresso delle scienze. — Da parecchie lettere di adesione scritte al Comitato permanente della Società si ritrae che pochi leggendo la circolare delli 31 dicembre 1873, pongono mente alla disposizione ivi espressa di non poter conseguire il diploma di socio semprechè non siasi innanzi soddisfatto al pagamento della quota annuale. Il che per buona norma si ricorda a tutti coloro i quali hanno desiderio d'appartenere alla Società.

La Società ha sede in Roma, sotto la presidenza dell'illustre Terenzio Mamiani.

Indirizzo. — La Società di mutuo soccorso fra i procuratori di Genova ha indirizzato al commendatore Felice Enrico, già primo presidente di quella Corte d'Appello, ora in tale qualità trasferito presso la Corte d'Appello di Torino, la lettera seguente:

Genova, 30 gennaio 1874.

Eccellenza,

Nel lasciare il seggio presidenziale tanto degnamente tenuto, la S. V. volle rivolgere al nostro Foro gentili espressioni di commiato.

Da tutti raccolte con grato animo, quai manifestazione d'un cuore nobile e generoso, debbono avere conseguente riscontro dalla classe dei procuratori, cui l'E. V. fu sempre cortese di modi, giusta negli apprezzamenti, retta nella paterna direzione e benevolenza.

Epperciò l'Associazione dei procuratori, nel cui nome il sottoscritto è lietissimo di porgerle ossequii ed augurii, intende, schiva dalle vane adulazioni, far atto di omaggio all'integerrimo e dotto Magistrato che, trasferito ad altra sede, sarà mai sempre qui presente nell'affetto e nella stima di quanti ebbero il bene di conoscerlo.

Accolga, Eccellenza, i sensi di perfetta devozione del

Suo osseq.mo servo
Causidico CARLO MONNO
presidente dell'Assemblea nella Società tra' procuratori di Genova.

Il tasso dello sconto. — Ci scrivono:

Ill.mo signor Direttore,

Si parlò con molta dottrina su quella delicata materia, ma credo si sia omesso un punto assai rilevante, che è *il tasso dello sconto sotto il regime della carta-moneta*; dirò brevemente il mio pensiero.

In tempo di circolazione libera, il prezzo del danaro è regolato dalle leggi della concorrenza, col corso forzoso della carta le cose cambiano; potendosi, per somma disgrazia, moltiplicare la moneta di carta con troppa facilità, ne risulta il suo deprezzamento quanto più si moltiplica.

Una delle migliori cautele contro l'aumento dell'aggio, sarebbe di regolare il tasso dello sconto presso le Banche di emissione, modificandolo secondo la condizione del mercato interno ed esterno, in modo che il capitale ed il credito estero siano piuttosto attirati che respinti dal mercato italiano.

In tal modo non si vedrebbe, come pur troppo da due anni, mancare il credito più vitale al paese, mantenendo un tasso di sconto nominale basso, per rapporto al prezzo del danaro all'estero, nel mentre tanto si abbisognava di questo.

Si domandava allora l'accrescimento della circolazione della carta, non badando che questa avrebbe bensì sollevato i bisogni temporanei, ma avrebbe ancora accresciuto l'aggio in larghe proporzioni.

Si dirà che questa fissazione dello sconto è contraria alla libertà commerciale; ma, col corso forzoso, chi può parlare di libertà?

Per i mezzi di esecuzione del mio concetto, molti più provetti di me li diranno sia con o senza ingerenza governativa.

Io crederei utile questa ingerenza; la somma della emissione essendo principalmente dello Stato, egli ha sommo interesse a che non invilisca, ed il suo dovere è di vegliare a che non invilisca il valore della sua carta.

Dunque questa circolazione (fuori dell'abuso che ne può fare lo Stato), deve concordare col prezzo dello sconto e questo dev'essere regolato in modo da servire il commercio, evitando di avvilire il prezzo della carta.

In fine, credo che con buone norme dello sconto, le quali mantengano le nostre condizioni di credito coll'estero in modo da essere debitore anzichè creditore, sovratutto nei tempi di crisi, si avrà un mezzo di contenere l'aggio fra la carta e l'oro, sempre quando lo Stato non faccia della carta-moneta una risorsa ai suoi bisogni.

In altri termini, si tornerebbe ad uno stato di cose somigliante a quello dei tempi di corso libero.

Se Ella lo crede utile, vedrei ben volontieri mettere sotto gli occhi dei suoi lettori queste mie righe, che del male non ne possono fare.

Colgo l'occasione, ecc.

Devot. suo servitore
A. H.

Alimentazione. — Pochi giorni sono l'uffizio municipale d'igiene fu chiamato a dare il suo parere su alcuni saggi di nuove minestre economiche, proposte dal Cirio alle Direzioni di ospedali, ospizi, istituti pii, ecc. Sonvene di due sorta; la prima è preparata unicamente con olio purissimo di oliva e riesce di molto superiore a quella che si ammanisce di solito negli ospizi e convitti: la seconda si prepara col brodo di pesce, quasi ad uso di delicata *bouillabaisse* provenzale, e riesce squisitissima, in modo tale che anche nelle famiglie di mezzo ceto non si può sempre aver l'eguale col sistema usuale della carne lessa. Amendue i saggi furono trovati ottimi, ma lodatissimo fu il secondo che offre alimento ricco di materie nutrienti (specialmente di fosfati, per cui converrebbe grandemente ai ragazzi di gracile costituzione), sano, di facilissima digestione ed appetitoso quanto un delicato manicaretto. Il pesce che diede il brodo, mediante una cucinatura facilissima e di insignificante costo, serve a fornire *porzioni* guarnite di legumi, eccellentissime e di ragionevoli dimensioni. Minestra e porzione non giungono a costar più di 15 a 16 centesimi per persona e forse non costerebbero che la metà se non fosse del dazio che pesa sul pesce che per tal cucinatura si richiede e che potrebbesi a prezzo infimo tirare dalle lagune venete.

Alla prova assistevano parecchi direttori di ospedali e di ospizi e, lodando assai il trovato che a prezzo così basso dà un così buono alimento, incaricarono tosto il Cirio di fornir loro una ragguardevole quantità di porzioni, fintantochè, a cosa regolata, possano ammanirsi nelle cucine stesse dei singoli stabilimenti, poichè il Cirio non fa un segreto del suo trovato nè intende farne monopolio, anzi insegna *gratis* il sistema di cucinatura.

Il risultato ottenuto fu soddisfacente per tutti, e speriamo che tra le altre buone conseguenze abbia quella di persuadere l'Amministrazione municipale a modificare talune tariffe del dazio ed a convincere le classi meno agiate, le operaie specialmente, che gran beneficio avrebbero col favorire lo stabilimento di cucine economiche sociali, benefizio cioè di tempo, di danaro, d'igiene.

Teatri. — La prima rappresentazione del *Ballo in maschera* al Regio ha incontrato ieri sera molte opposizioni.

Se si eccettua la signora Casanova de Cepeda, che ha cantato per benino due pezzi, ed un poco il baritono Toledo, il resto dell'esecuzione è andato perfettamente a rotoli.

Il tenore avrebbe potuto figurare discretamente se avesse avuto al fianco un buon *paggetto* ed una *Ulrica* meno truce; ma queste due donne erano il lato più debole della compagnia, e perciò ha dovuto soccombere anche esso al giudizio *inappellabile* del pubblico.

I cori e l'orchestra non sempre inappuntabili; già era una musica vecchia e conosciuta e non faceva bisogno di studiarla tanto.

Questa sera avremo al Carignano la prima rappresentazione della commedia di Augier e Sandeau, *Jean de Thommeray*.

Al Balbo grande spettacolo di gala a benefizio del direttore Emilio Guillaume.

Da parecchie sere al San Martiniano si replica l'*Ellinor*, commedia fantastica, imitazione del ballo che si rappresenta al Regio Teatro. Fra gli altri scenari che figurano in quello spettacolo merita di essere veduto un panorama del Golfo di Napoli, lavoro artistico del prof. Cerroni di un effetto veramente sorprendente.

Su quelle scene nella corrente settimana si esporrà la nuova stravagante fantasia: *Il viaggio di Gianduja dalla terra alla luna*.

Le rappresentazioni hanno luogo tutte le sere alle ore 7 1/2.

Tutti i giovedì di Carnevale recita di gala alle ore 1 1/2

Tutte le domeniche e feste spettacolo per le famiglie alle ore 3.

Accademia Filarmonica. — Ieri in quegli elegantissimi appartamenti, dove ha sede l'Accademia Filarmonica, aveva luogo la 4ª esercitazione musicale; il programma constava dei quattro tempi della sinfonia in *sol* minore, di Mozart, del *larghetto* della sinfonia in *re* maggiore di Beethowen, e della sinfonia nell'opera *La Gazza ladra* di Rossini. L'orchestra, diretta dal Pedrotti, fece gustare tutte le bellezze racchiuse in questi pezzi, ma le maggiori impressioni furono riportate dal lavoro di Rossini, uno di quegli scrittori che hanno il segreto invidiatissimo di piacere agli intelligenti e più ancora ai profani. La scelta dunque non poteva essere migliore.

Pubblicazioni musicali. — *Un Sospiro a Nizza*... è il titolo di una bellissima *mazurka* pubblicata testè dallo stabilimento calcografico-musicale del sig. Bianchi, sotto i portici di Po. Ne è autore un giovane nizzardo che anela alla sua patria...

Il valente pianista Marini ne accettò la dedica. — Avviso ai signori dilettanti di musica.

Balli. — Domani sera, alle ore 10, avrà luogo al teatro Carignano la consueta annua gran festa da ballo di beneficenza della Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi. Il teatro verrà per cura del cav. Ottino riccamente addobbato ed illuminato, ed una grande orchestra diretta dal maestro Simondi eseguirà nuovissimi ballabili. — Biglietto d'ingresso L. 5, con libera entrata per due signore.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 7 febbraio 1874.

Toso Secondo, d'anni 65, di Tonco (Casale), possidente — Veglio Virginia, id. 11, di Torino — Sarazio Giuseppa nata Gallizio, id. 60, di Torino — Promis comm. Domenico, id. 69, di Torino, bibliotecario di S. M. — Giovini Anna nata Valerio, id. 30, di Torino, modista — Pomba Giuseppa, id. 26, di Torino — Borghi Emilia, id. 19, di Torino — Ponti Lorenzo, id. 62, di Villarbasse, portinaio civico — Palmesino Secondo, id. 56, di Rocca di

---

(79) (Vedi n. 37)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Sono lieto che tutte codeste millanterie siano state smascherate; replicò il farmacista; è un'onta il vedere un simile capo scarico usurpare il titolo di dottore! Costui scommetto fu messo alla porta della scuola prima d'aver preso il primo esame, e se ne è venuto in Australia a beffarsi di noi. Prendi! dottor Behr! prendi qualche cosa per te; diss'egli dandogli uno scellino.

Tutti gli astanti aggiunsero qualche moneta a quella del farmacista, ed il nero, fuori di sè dalla gioia, li salutò prima di lasciare la sala, agitando il suo cappello in aria e mostrando due file di denti d'una bianchezza incomparabile.

Mac Donald erasi sentito assai turbato durante la scena precedente. Quantunque avesse usato ogni cura nel travestirsi, tuttavia qualcuno poteva sopraggiungere che lo riconoscesse. Si alzò infine, e prese il suo cappello, coll'intenzione di ritornarsene in casa i Lischke.

— Signor Van Pick, disse il capitano riempiendo i bicchieri, conoscereste per azzardo nei dintorni qualche individuo che porti il nome di Hohburg? Mi fu assicurato essersi egli stabilito nel sud dell'Australia, e non posso scoprirne la residenza. L'ho conosciuto in Alemagna e sarei curioso di sapere in quali acque si trovi presentemente.

— Conosco quel nome, replicò Van Pick, ma non mi risovvengo della persona a cui appartiene.

— Avvi qui nei dintorni una mistress Hohburg, soggiunse Mac Donald, il quale nell'udir profferire quel nome aveva prestato l'orecchio con grande attenzione; è una cucitrice, e per quanto ne so, la credo vedova.

— Ah! è quella donna chiamata comunemente la *povera vedova*, disse Schelling; la conosco anch'io: quando venne a stabilirsi in questo paese era in compagnia di suo marito, provenienti entrambi da Mount-Barker, io credo. L'uomo pareva un lavorante giornaliero, un pastore, o Dio sa che cos'altro, ed un bel giorno disparve. Credo che non fosse una persona onesta.

— Allora non è di costui ch'io intendo parlare; quegli ch'io cerco deve avere non lontano di qui, una bella proprietà; è ricchissimo: un bel giovinotto, almeno tale era alcuni anni scorsi.

— Non l'ho mai conosciuto, disse Van Pick; forse si sarà stabilito altrove.

— Non v'ha alcuno che sia in grado di darmene le nuove?

— Sì, rispose Spiegel, il vecchio matematico di Dresda: egli tiene registrati i nomi di tutti i forestieri che giungono in Australia, e ne nota in seguito tutti i cambiamenti che avvengono nelle loro sorti. Se qualcuno può dirvene qualche cosa d'esatto gli è lui; potrete facilmente trovare la sua abitazione in Adelaide.

— E come si chiama cotesto matematico?

— Non posso risovvenirmi del suo nome... Ve lo ricordate voi, Van Pick? Ne siete in conoscenza, credo.

— Sicuro; ma anche a me sfugge il nome suo.

— Volete parlare di quell'uomo sottile che porta colletti così enormi?

— Lui stesso. Ho il suo nome sulla lingua... Incomincia per K. Sembra al nome d'un pesce di mare, non è vero?

— Kante? (*) disse Helger.

— No, no.

— Krebs? (**).

— Ma no; ci sono: si chiama Karpfen (***).

— Bellissimo, quel vostro pesce di mare! sclamò Helger in mezzo alle risa generali.

(*) Specie di merluzzo.
(**) Granchio di mare.
(***) Carpione.

— Ebbene indirizzatevi a lui! continuò Spiegel; e se l'individuo che cercate è venuto realmente a stabilirsi in Australia, siete certo di trovarne il nome sul registro di cui vi ho parlato.

— Dottore, disse Breyfeld a Mac Donald, se lo permettete v'accompagnerò un tantino. Poichè v'interessate degli uccelli di questo paese, credo potervi tornar utile; io posseggo una collezione di tali rarità e la metto al vostro servizio se desiderate vederla.

Mac Donald comprese che la menzogna profferita gl'imponeva delle conoscenze e dei doveri, che quantunque gradevolissimi, pel momento gli tornavano assai incomodi. Ciò non di manco, siccome non poteva sottrarsi alla gentilezza del suo compagno, pensò di trarne profitto, sicuro che non si avrebbe sospettato un deportato in fuga sotto le spoglie d'un dotto alla ricerca d'uccelli preziosi.

Breyfeld era uno di quegli originali che vivono meglio all'estremità del globo, che nel loro paese ove ciascuno è obbligato a seguire il cammino segnato dagli

Arazzo (Asti) — Rosso Giacomo, id. 10, di Torino — Cordero Edoardo, id. 15, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 febbraio 1874.

Maschi 19, femmine 8 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 febbraio 1874.

Ore	Altezza bar. in millim. a 0°	Temper. esterna in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,6	+ 0,3	4,0	87	15° 6'	O d.	s. p. n.
9 ant.	739,1	+ 1,6	4,6	89	15° 3'	O d.	n. f.
12 m.	737,2	+ 4,7	5,0	77	15° 9'	calma	ser.
3 pom.	734,9	+ 7,4	4,9	55	15° 10'	calma	ser.
6 pom.	735,0	— 5,6	5,3	78	15° 6'	calma	ser.
9 pom.	735,5	+ 4,5	5,0	80	15° 5'	S f.	ser.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali | minima 0,0 | massima + 7,6

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 9 + 1,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 febbraio 1874
Nascere del **Sole**, ore 7 30 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto 5 38
Nascere della **Luna** 3 0 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 32 matt.
Tramonto, ore 11 10 matt.
Giorno della Luna 24ª.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza **Bianchieri.**

Seduta del 6 febbraio.
(Seguito)

Finzi. Tal cosa è impossibile.

L'oratore considera il corso forzoso sotto i molteplici punti di vista e ne fa vedere i tristi effetti. Lo trova una gran piaga specialmente perchè fa crescere in modo straordinario il prezzo di ogni oggetto.

L'unico vantaggio indiretto, direi quasi clandestino, che ha prodotto, si fu quello di aiutare le industrie nazionali, fungendo da tassa protezionista.

Entrando nei particolari del progetto, si dichiara contrario all'autorizzazione accordata alle Banche di emettere biglietti a corso legale inferiori alle lire 200.

Questi equivalgono alla moneta, e il diritto di battere moneta non spetta che allo Stato. Nè questo deve mai rinunciarvi concedendo la autorizzazione di emettere biglietti.

Addentrasi nelle condizioni speciali dell'emissione sviluppando le sue idee sul modo col quale la vorrebbe regolata.

Trova alla legge un difetto capitale, quello d'inspirarsi alla protezione del regionalismo nelle Banche. Ed il regionalismo per l'Italia ed in materia di economia, è cosa pericolosissima.

Egli non può approvare il ministro su questo terreno.

Posto alle strette voterà delle maggiori imposte, delle economie, tutto quel che si vuole, ma non mai il progetto delle Banche regionali.

Cavalletto (nuovo eletto) presta giuramento.

Maurogonato (parla con voce molto esile, per cui è difficile afferrarne bene le parole). Comincia col dire che la Giunta che dovè esaminare il progetto in quistione ne apprezzò le ottime basi, talchè quasi vi mancò la minoranza.

Esso diffatti corrisponde ai bisogni del paese e si raccomanda in special modo per la sua bontà intrinseca.

L'on. Branca, che non lo combatteva, lo considerò più particolarmente dal punto di vista politico che da quello finanziario, talchè le sue deduzioni non sempre furono esatte.

L'oratore accenna alle difficoltà di stabilire una circolazione annuale e di sorvegliarla e impedirne l'abuso.

Ricorda e svolge di bel nuovo il progetto da lui fatto nella lettera pubblicata nell'*Opinione*.

Soggiunge che l'onorevole Luzzati dimostrò ieri splendidamente i pregi della legge che vien proposta, talchè a lui non rimane altro che accennare qualcuno dei vantaggi che giova sperarne.

Entrando nei particolari crede che si debba far qualcosa, a titolo almeno di riconoscenza per le Banche popolari che in tempi critici resero grandi servigi al paese. Ciò avrà anche il vantaggio di assicurare il pubblico mostrandogli ove realmente può collocare fiducia.

Sostiene che il progetto anzichè creare, come disse taluno, abolisce il regionalismo, perchè rompe le barriere che adesso si interponevano come ostacolo alla circolazione dei singoli biglietti.

In conclusione è buono e ritiene che la Camera lo accoglierà favorevolmente.

Nicotera presenta la relazione sul progetto di legge per costruzioni di strade nella isola di Sardegna.

La seduta è sciolta alle ore 6 15.

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza del Presidente **Bianchieri**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Pres. annunzia che l'on. Sidoli ha inviate le sue dimissioni.

La Camera le accetta e viene dichiarato vacante il Collegio di Montecchio.

Si riprende la discussione generale del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

Sono presenti nell'aula pochissimi deputati.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Crispi.

Crispi. Io non posso predicare al deserto. È inutile che parli, non essendovi quasi nessuno per ascoltarmi. Tanto varrebbe che io facessi stampare il mio discorso e poi lo facessi distribuire.

Presidente. Ella ha ragione, ma io non posso farci nulla. Mi dica perciò se intende rinunciare al suo turno.

Torrigiani. Se l'onor. Crispi rinunzia al suo turno parlerò io. Ma non lo farò se egli è deciso ad aspettare soltanto la venuta dei nostri colleghi.

Entrano in questo momento nell'aula diversi deputati.

Crispi si decide allora a parlare.

Esordisce col dire che il progetto che si sta discutendo ha due grandi inconvenienti: mantenendo il protezionismo estingue la libertà delle Banche; poi rende indefinito il corso forzoso che bisognerebbe invece cercare di togliere.

Scorrendo le statistiche ufficiali trova che esistono in Italia 250 istituti di credito seri e disponenti di vistosi capitali, talchè gli sembra molto strano che si accordino a pochissimi dei privilegi, i quali in ultima analisi ridondano a scapito dei non prediletti.

L'articolo 1° del progetto di legge vietando a privati, Società ed enti giuridici l'emissione di titoli al portatore, distrugge la libertà delle Banche in modo definitivo.

L'oratore ritiene che la limitazione della carta a corso forzoso era illusoria, e sostiene che non è ristretta a un miliardo come sembra apparentemente, ma che in forza del corso legale ascende a una cifra molto maggiore.

La distinzione fatta fra corso forzoso e corso legale è, a suo credere, un giuoco di fantasmagoria, è ideologica, non reale.

Negli effetti pratici la circolazione coatta non sarà di un miliardo, ma per l'effetto dei biglietti a corso legale verrà portata a più di un miliardo e ottocento milioni, vale a dire quasi raddoppiata.

Voi schiacciaste, dice il preopinante, l'idra della Banca Nazionale. Perchè non vi teneste nello stesso ordine di idee, perchè non distruggeste il monopolio, creando francamente il biglietto governativo?

Altri ha combattuto il progetto perchè preoccupato degli inconvenienti politici; io più di questi temo, a vero dire, i danni finanziari. È perciò lo respingerò, qualora non venga modificato nei suoi concetti fondamentali.

Favale dice che parlerà in favore della legge.

Dice che poco può aggiungere a quello che fu già detto dai distinti oratori che lo hanno preceduto.

Ritorna a fare la storia del corso forzoso, dicendo che nacque da una dolorosa necessità, ma che portò enormi sacrifizi all'erario, ai privati, all'industria ed al commercio. Difficile sarebbe il calcolare i danni recati da questa piaga cancrenosa.

Esamina le condizioni del bilancio della Banca Nazionale e lo trova molto alterato a causa, in special modo, delle importazioni e delle spese prodotte dalla necessità degli armamenti guerreschi, dai bisogni della marina, dalla costruzione di una estesa rete ferroviaria.

Se si fa il confronto dell'Italia colla Francia dal punto di vista economico riferito alla popolazione, si giunge alla conclusione che la prima dovrebbe pagare 400 milioni di meno di ciò che paga realmente.

Non si ha dunque a dissimulare che le condizioni del credito sono molto triste.

Dopo che furono dati in Regia i tabacchi, venduti i beni demaniali, le ferrovie dello Stato, quali altre risorse ci restano?

L'oratore non ne sa trovare alcuna, perchè ammette l'impossibilità di porre nuove tasse che il paese sarebbe impotente a pagare.

In tale stato di cose bisogna adunque fra tanti mali rassegnarsi a subire il minore, ad accettare cioè il corso forzoso, cercando di mitigarne le funeste conseguenze.

È tale è appunto lo scopo della legge che si trova oggi davanti alla Camera.

Torrigiani (parla a bassa voce e perciò poco intelligibile).

È contrario in massima al progetto, di cui non approva i principii e nel quale trova delle contraddizioni.

Rifà la storia del corso forzoso indicandone l'origine, le vicende ed il successivo sviluppo dal 1866 a quest'oggi.

Espone le condizioni attuali della circolazione cartacea.

Osserva che il progetto contiene il germe di un vitale errore economico, perchè non sancisce la separazione degl'interessi dello Stato e delle Banche, e fa il primo solidale delle seconde.

Non capisce perchè, dovendo innovare, non si sia permesso alle Banche di svilupparsi liberamente, facendosi reciproca concorrenza. Eppure, secondo l'oratore, questa teoria era un' implicita conseguenza che resultava dalla fiducia che è riposta negli effetti del corso legale.

Il progetto allontanasi dalle idee più moderne che ammettono la libertà e la concorrenza delle Banche e perciò non è buono economicamente.

Il preopinante si diffonde infine nel confutare i difensori del progetto e conclude col dire che lo respingerà.

(*Il seguito a domani*).

La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per il conferimento del diritto elettorale politico a tutti gli Italiani d'anni 21 che sanno leggere e scrivere, per motivi d'opportunità ha deliberato di non passare alla discussione degli articoli ed ha nominato a relatore l'on. deputato Lioy.

La Giunta sul progetto di legge intorno ad una maggiore spesa per soddisfare le varie imprese di escavazione dei porti del regno, dei lavori eseguiti a tutto il 1873, ha nominato presidente l'on. deputato Griffini e segretario il deputato Pissavini.

È voce che l'on. Luzzati possa succedere al comm. Scialoja nel Ministero della pubblica istruzione.

Altri accennano pure all'onor. Coppino.

Il *Fanfulla* dice che l'onor. Bonfadini rimane al suo posto di segretario generale del Ministero di pubblica istruzione.

Fu accordato il regio *exequatur* al nuovo arcivescovo di Cagliari, monsignor Balma.

Il sindaco di quella città inviò al ministro guardasigilli copia autentica delle bolle pontificie di nomina alla sede cagliaritana, chiedendo che il Governo regolasse la condizione di quel prelato di fronte alle leggi dello Stato.

Monsignor arcivescovo richiesto dalla regia Procura generale di Cagliari se tale domanda rispondesse alle sue intenzioni, dichiarò che pel bene dell'archidiocesi desiderava sinceramente di essere riconosciuto dal Governo. Sopra conforme avviso della regia Procura e del Consiglio di Stato il Ministero di grazia e giustizia ha promosso il regio decreto per la concessione dell'*exequatur*.

I lavori del colle di Tenda procedono abbastanza alacremente.

Dal nostro versante si eseguirono 107 metri di perforamento, dal versante di Tenda 70 metri.

FRANCIA.

Scrive il *Siècle* dietro notizie giunte in Inghilterra che il marchese di Noailles, nuovo ambasciatore a Roma, è colpito da una oftalmia che dà serie inquietudini ai suoi amici. La sua vista è talmente indebolita che da qualche tempo è costretto a starsene quasi costantemente in una stanza al buio. Ciò non di meno egli deve imbarcarsi per l'Europa il dì 7 febbraio.

— Il signor Hunebelle, nominato *maire* a Versailles, in surroga del signor Rameau, ha rifiutato il posto a cui era stato promosso. I due *adjoints* hanno seguito questo esempio. Corre voce del probabile scioglimento dell'intiero corpo municipale e della nomina di una Commissione.

— La Commissione di decentramento ha esteso nel suo progetto a tutte le città della Francia il sistema precedentemente adottato per le Comuni rurali, cioè l'aggiunzione degli individui che pagano maggiori imposte. Adesso la Commissione non ha più da esaminare che il modo di nomina dei *maires*.

— Il *Figaro* registra un rumore che corre a Parigi, e giusta il quale stampa periodica parigina, nello scopo di rendere omaggio al presidente della repubblica e di riuscire utile al commercio della grande città, offrirebbe al maresciallo Mac-Mahon un ballo *féerique* (*sic*) un ballo « come non se ne sono mai visti » (?) ed il quale pel suo lusso e pel suo ordinamento, sarebbe un vero avvenimento destinato a far rumore in tutta Europa!!

APERTURA DEL PARLAMENTO TEDESCO.

Discorso del trono.

Ecco il testo del discorso del trono letto ieri l'altro dal principe di Bismark all'apertura del Parlamento tedesco:

« Onorevoli signori!

« S. M. l'Imperatore si è degnato di autorizzarmi a salutarvi in suo nome ed a nome dei Governi collegati, al principio del secondo periodo di legislatura del Parlamento germanico. Ed anzi tutto io debbo adempiere ad un espresso comando sovrano coll'esprimere il più vivo rammarico del graziosissimo mio signore, perchè oggi non gli è ancora concesso a sua Maestà di salutare personalmente il Parlamento nella nuova sua costituzione.

« I lavori del decorso periodo di legislatura si dovettero preponderatamente occupare nel regolare le relazioni emerse dalla ricostituzione politica della Germania, e delle conseguenze dell'ultima guerra. Nella sua parte sostanziale quest'ordinamento è compiuto. La comunanza della legislazione tra il settentrione ed il mezzogiorno della nostra patria è attuata, quasi senza eccezioni, in tutti i territori che, prima che si fondasse la lega, erano trattati come Comuni della Confederazione. L'amministrazione finanziaria comune è regolata sulla base della Costituzione, e l'indennizzo delle spese di guerra completamente incassato, sarà speso a tenore delle leggi emanate sul modo d'impiegarlo. Le vecchie provincie tedesche, che da anteriori guerre erano state divelte dall'impero germanico, e che furono ad esso ricongiunte dalla pace di Francoforte, sono oggi per la prima volta rappresentate costituzionalmente in mezzo a noi.

« Fra i varii argomenti sui quali, o signori, siete chiamati a deliberare, occupa il primo posto il progetto di una legge militare universale, la quale era già stata sottoposta al precedente Parlamento in forma differente. Con questo progetto non si vuole solo adempiere una promessa contenuta nella Costituzione e soddisfare un bisogno risultante dallo ampiamento dell'esercito germanico; ma il solido ordinamento della forza armata germanica è richiesto, oltrechè da tali riguardi, con molta maggior energia dal primo dovere di ogni ente politico di tutelare l'indipendenza del suo territorio e lo sviluppo pacifico delle proprie forze intellettuali ed economiche.

« Le disposizioni di legge, che furono stabilite immediatamente dopo terminata la guerra, a favore degl'invalidi militari, non resistettero in tutti i loro particolari alla prova dell'esperienza in seguito fattane. Sarà quindi interessata la vostra cooperazione per rimuovere i difetti emersi. E del pari voi vorrete rivolgere la vostra attenzione ad alleviare le troppo dure conseguenze ch'ebbe per molti Comuni la precedente legislazione germanico-settentrionale sulle prestazioni di guerra durante l'ultima campagna.

« Il rendiconto costituzionale sulle entrate dell'Impero manca ancora della completa sua definizione, tanto nei riguardi di merito che di forma. Progetti di legge sull'amministrazione delle rendite e delle spese dell'Impero, e sull'organizzazione e sulle attribuzioni della Corte dei conti riempiranno queste lacune delle nostre istituzioni avvertite dai Governi collegati o dal Parlamento. I conti su le aziende dall'anno 1867 fino al 1870 vi saranno assoggettati pel loro discarico.

« La posizione giuridica della stampa fu già nello scorso anno oggetto delle deliberazioni del Consiglio federale e del Parlamento. Il bisogno d'una legge comune su questo argomento è indubitato. I Governi collegati hanno assoggettato ad esame le proposte fatte dal Regio Governo prussiano, e nel risultato delle loro deliberazioni, che vi sarà assoggettato, si studiarono di conciliare i legittimi diritti alla libera espressione delle opinioni per mezzo della stampa, coi postulati, che con non minore diritto, l'interesse pubblico accampa contro l'abuso di quella libertà.

« Un'aggiunta al regolamento sui mestieri, che vi sarà presentato, assicurerà l'appianamento delle controversie fra padroni e lavoranti col mezzo di giudizi, i cui membri saranno presi da ambedue i ceti, con una procedura semplice e liberata da qualunque forma seccante. Voi prenderete pure provvedimenti contro i danni che sono minacciati all'ordine pubblico ed al lavoro nazionale dalle influenze illegittime sulla libera volontà dei lavoranti e dalle illegittime violazioni di contratti conchiusi.

« La grande eterogeneità delle istituzioni in parte antiquate e in parte insufficienti che sussistono sulle coste tedesche a tutela delle persone e delle cose colpite da disastri marittimi, porserò occasione ai Governi collegati di far compilare un regolamento sugli investimenti alle spiaggie, valevole per tutte le coste tedesche, che sarà assoggettato alla vostra approvazione.

« I risultati dell'amministrazione finanziaria dell'Impero dello scorso anno non poterono ancora essere stabiliti definitivamente, ma si conoscono però abbastanza per dare la fiducia che le entrate dell'ultimo anno, dedotte le somme molto rilevanti approvate nell'ultima sessione all'infuori del bilancio, daranno un notevole sopravanzo.

« Le nostre relazioni estere autorizzano il convincimento che tutti i Governi stranieri sono risoluti e mirano al pari del nostro a dare al mondo i benefizi della pace e a non lasciarsi frastornare in questa loro cura e nella loro scambievole fiducia dalle agitazioni delle fazioni tendenti a turbarla. Gl'incontri ripetutisi di monarchi potenti, amici della pace, e legati da relazioni personali e gli eccellenti rapporti della Germania coi popoli a noi amici per tradizioni storiche, inducono del pari in S. M. l'Imperatore la più ferma fiducia sull'assicurata continuazione della pace, che io ho l'incarico sommo di esprimere. »

L'ARRESTO DELL'ARCIVESCOVO LEDOCHOWSKI.

Il corrispondente di Posen dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, narra come segue l'arresto dell'arcivescovo Ledochowski:

L'arresto venne operato nel modo seguente: Alle 3 1/2 del mattino del 3, il direttore di polizia Staudy, un ispettore delle carceri ed una guardia di pubblica sicurezza smontavano davanti al palazzo arcivescovile. Alla domanda del portiere chi fosse? venne risposto: *Il tribunale!* Allora la porta si aperse immediatamente. Il domestico dell'arcivescovo svegliò subito il cappellano, il quale informò l'arcivescovo della cosa. L'arcivescovo si alzò in fretta, si vestì in fretta, e ricevette il diret-

---

altri. In una nuova contrada, nessuno si dà pensiero delle azioni del vicino, tutte le eccentricità sono concesse, od almeno non vi si bada.

Breyfeld, che a tutta prima occupava un impiego governativo in Alemagna, aveva fin da ragazzo manifestato una propensione pei volatili: quando fu negli uffici, pretendeva portare i suoi prediletti animali perfino colà, con grande malcontento de' suoi superiori, i quali finirono per istancarsi delle stranezze di quell'individuo. Il povero impiegato, ferito in ciò che aveva di più caro, sentì il bisogno di scuotere il giogo diventatogli insopportabile; cosicchè profittando d'un'eredità inaspettata che gli capitò in quel punto, diede l'addio a' suoi piccoli tiranni e dimostrò qual fosse il suo amore per l'indipendenza. Chiese le sue dimissioni e partì per l'Australia, portando seco una quantità innumerevole di gabbie, ripiene di musici pennuti della sua patria. In poco tempo dissipò tutto l'aver suo in tentativi infruttuosi, ed andò di poi a stabilirsi in una capanna in mezzo ai boschi, passando il tempo nella caccia degli uccelli, per poi allevarli in parte, ed imbalsamare gli altri. Indi vendeva le sue collezioni a mercanti d'Adelaide, od a capitani di mare, ai quali le cedeva ad un prezzo meschinissimo. Di tal guisa la condizione del povero ornitologo scadeva ogni dì più, ma egli non se ne lagnava, consolandosi nelle sue miserie coll'idea di poter soddisfare la propria passione.

Il suo abbigliamento stesso aveva dello strano e dimostrava l'originalità di colui che lo indossava. Mentre era impiegato s'era ficcato in mente di portare un vestito verde chiaro tutto coperto da bottoni di metallo: ma i suoi superiori non vollero mai lasciarsi persuadere che tale abito si addicesse alla carica ch'egli occupava, e glie lo fecero deporre. Appena riavuta l'indipendenza, Breyfeld riprese il suo vestito, e qualunque cosa avessero potuto pensarne i suoi compatrioti, quell'abbigliamento incontrò siffattamente il gusto dei neri coi quali l'ornitologo doveva trovarsi in frequente contatto, che allorquando i medesimi lo aiutavano a prendere uccelli o ad imbalsamarli, egli si vedeva costretto a prometter loro in ricompensa uno de'suoi lucenti bottoni: era questo il prezzo ordinario d'un uccello prezioso, ed a poco a poco Breyfeld fu obbligato a privarsi degli ornamenti che coprivano il suo abito, per modo che nel momento in cui ne facciamo conoscenza non ne possiede più di tre, gli altri erano stati sostituiti da semplici bottoni di osso.

Portava inoltre abitualmente uose e calzoni molto stretti, color zafferano: una specie di cappello da giardiniere sul suo capo quasi calvo del tutto; dimodochè il farmacista non mancava mai di dirgli celiando, ch'erasi fatto tagliare i capelli per tentare di farsi spuntare le ali. Del resto era egli un uomo eccellente, amato e stimato da tutti quelli che lo conoscevano.

— A proposito, Schelling, disse Spiegel vedendo Mac Donald pronto ad andarsene, ho il bene di rendervi informato che il mio amico, il dottore Schreiber, pare disposto a stabilirsi qui, in qualità di medico; e non aspetta per decidersi che alcuni ragguagli circa il paese, gli abitanti, e le convenienze che potrebbe trovare in questo soggiorno.

— Sono felice di ciò che mi dite, esclamò Schelling, cogli occhi scintillanti di gioia. Ci sbarazzeremo in tal modo di quel giovane bellimbusto che avete visto; e non tarderete, ve lo assicuro, a formarvi una numerosa clientela. Generalmente parlando, questo clima è troppo salubre perchè un medico ed un farmacista possano avere dei grandi profitti, e non mi meraviglierei che questi abitanti s'accorgessero di non avere alcun bisogno di noi. Ma se il bel dottorino rimarrà qui ancora qualche tempo, ci preparerà del lavoro e potremo raccogliere una magnifica messe. Dice che vuole ammogliarsi per acquistare confidenza! Chi ha mai sentito a parlare con tanta sfacciataggine? Ciò che gli manca non è una moglie, ma una bambinaia che gl'insegni il modo di diportarsi. Immaginatevi che quel vanerello ha l'impudenza di dire che le sue prescrizioni, scritte sempre abbreviate stante la sua ignoranza nelle terminazioni, non sono eseguite con precisione nella mia farmacia! ed aggiunge che ora sta per ricevere un apparecchio chimico per poter analizzare le medicine! Stolido! Animo, dottore, rimanetevene con noi, e vi prometto di procurarvi una numerosa clientela.

— Vi ringrazio infinitamente della vostra offerta, replicò Mac Donald; mi studierò di meritare la stima e la confidenza del pubblico. Frattanto, signori, vi auguro la buona sera.

— Buona sera, dottore, fece Spiegel porgendogli la mano; spero che non obblierete la vostra promessa per giovedì sera.

— Oh senza dubbio; rispose Mac Donald.

Ed accompagnato da Breyfeld, lasciò il caffè per ritornare da Lischke, dove, pel momento, aveva scelto il suo domicilio.

(*Continua*)

toro di polizia Standy, il quale gli dichiarò che aveva l'ordine di arrestarlo e di condurlo via da Posen. Dopo che l'arcivescovo ebbe recitata una breve preghiera e preso comiato dai suoi famigliari, disse d'essere pronto a seguirlo.

Il cappellano Muzczynski domandò al direttore di Polizia il permesso di accompagnare l'arcivescovo, ma non gli venne accordato. Alle 4 l'arcivescovo e il signor Standy salivano in una delle vetture pubbliche (*droschken*) che stavano lì pronte; nella seconda presero posto l'ispettore delle carceri e la guardia di pubblica sicurezza; indi amendue le vetture traversarono la città al passo consueto delle *droschken*, e si recarono alla stazione centrale. Di là il prigioniero, in compagnia del direttore di Polizia, partiva per Rawicz, donde forse un treno speciale lo avrebbe trasportato ad Ostrowo. Il *Kuryer Poznanski* asserisce, che sulle mura della fortezza e nelle adiacenze della cattedrale erano state collocate truppe di fanteria, per qualunque eventualità; ma, per quanto è a mia notizia, la cosa non è vera; non si fece altro che collocare le guardie di polizia nella vicinanza delle vie che si dovevano percorrere per andare alla stazione.

Gli ultimi telegrammi dei fogli di Berlino annunziano l'arrivo ad Ostrowo dell'arcivescovo e del direttore di polizia Standy.

Si annunzia da Bruxelles il futuro matrimonio della figlia primogenita del re Leopoldo con un principe austriaco. La principessa Luigia-Maria-Amelia, duchessa di Sassonia, nacque a Bruxelles il 18 febbraio 1858, è nipote del conte di Fiandra e dell'infelice Carlotta, vedova dell'arciduca Massimiliano, imperatore del Messico. Si noti altresì che il re dei Belgi non ebbe finora figli maschi dal suo matrimonio avvenuto nel 1853; però il conte di Fiandra ha un figlio, il principe Balduino, nato il 3 giugno 1869.

INGHILTERRA.

Le elezioni inglesi continuano nello stesso andamento; anche il telegrafo si è deciso a ritenere che la maggioranza della Camera sia assicurata ai conservatori. I 16 *home-rulers*, che l'Irlanda manda alla Camera dei Comuni sosterranno una parte analoga a quella del centro nel *Reichstag* germanico, e potrebbero avere molta importanza se la maggioranza dei conservatori sui liberali non riuscisse molto decisiva.

— Un caso tristissimo ha messo in costernazione parecchi abitanti della città di Burj (Lancashire). Il signor Philipp, candidato liberale, parlava ad una numerosa assemblea di elettori, allorchè il pavimento della sala rovinò per il peso delle persone adunate. Sarebbe difficile il descrivere l'orrore di questa scena. Le grida delle persone seppellite sotto le macerie erano strazianti. I medici della città accorsero tutti sul luogo del sinistro. Furono spezzate le finestre per recare aiuto ai feriti.

Il candidato si mise in salvo, ma circa quaranta persone furono più o meno gravemente ferite. Otto morirono quasi subito. Molte altre destano seri timori.

— Carlyle, l'illustre storico e filosofo inglese, in una lettera indirizzata a sir Giuseppe Whitworth, esamina le condizioni sociali formate dall'antagonismo permanente fra il capitale e il lavoro. Egli dice che la questione non sarà mai risoluta da quella scienza lugubre che si chiama economia politica e che tien conto soltanto degli interessi. Se vuol decidersi la questione, considerandola unicamente da questo lato, si arriverà al petrolio.

La conciliazione degli interessi, dice il sig. Carlyle, si effettuerà allorquando i padroni e gli operai accetteranno il lavoro e i doveri di esso come un obbligo imposto dalla Provvidenza, un dovere sacro che debbono compiere sotto l'occhio di Dio.

Ciò che mi sembra più triste, continua il signor Carlyle, degli scioperi e di tutto il resto, è che in Inghilterra ognuno sembra aver adottato, come più proficuo e più agevole, il sistema di fare il proprio lavoro peggio che sia possibile. Una volta gl'Inglesi si lavavano rivolgendo una preghiera a Dio per invocare sul lavoro la benedizione di esso; oggi tutti tutti gli operai, i commercianti cominciano la loro giornata con una tacita giaculatoria al diavolo, il gran patrono dell'adulterazione, della frode e della falsità.

Il re degli Ascianti è vinto definitivamente e accetta le condizioni di pace che gli vengono dettate dal generale Wolseley; restitui i prigionieri e pagherà 200 mila sterline, ossia 41 milioni di franchi; per l'Inghilterra il vantaggio di questa guerra, come di quella d'Abissinia, è piuttosto morale che altro, in quanto le popolazioni dell'Africa si persuaderanno della potenza inglese e rispetteranno la sua bandiera.

CORRIERE DEL MATTINO

La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per migliorare le condizioni degli impiegati civili, ha eletto presidente l'onorevole deputato Coppino e segretario l'onorevole Del Giudice Giacomo.

Quella per il progetto di legge relativo ad una spesa straordinaria per la costruzione di nuovi fari e fanali sulle coste del regno, ha nominato l'onorevole deputato Cerroti presidente e l'onorevole Lacava segretario.

A relatore dello schema di legge per una spesa straordinaria per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna, è stato nominato l'onorevole deputato Deleuse.

La Giunta per il progetto di legge sul reclutamento dell'esercito ha posto termine allo esame del progetto ed ha incaricato della compilazione della relazione l'onorevole deputato Farini.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

Ieri ebbero a deplorarsi alcune spiacevoli scene al Colosseo, ove si è finalmente compiuta l'opera della demolizione di tutti i segni del culto. Mentre la gente assisteva a questi lavori, alcuni noti sanfedisti, associati a qualche ecclesiastico e a qualche signora estranea all'Italia, s'inginocchiarono piangendo, baciando la terra, pregando..... e imprecando. Alcuni cittadini risposero alla provocazione, e ne nacque un subbuglio, sedato a tempo dall'intervento delle guardie di pubblica sicurezza.

L'on. Gadda ha oggi dati gli ordini opportuni, perchè l'anfiteatro sia vigilato, e se ne allontani anco a forza, chiunque con qualsiasi pretesto, attenti a turbare l'ordine pubblico.

Abbiamo pure da Roma, 7:

Un dispaccio telegrafico da Napoli annunzia che sbarcò in quel porto la Deputazione giapponese già annunziata ed attesa. Il conte Fè D'Ostiani partirà stasera alla volta di quella città, dopo aver presi gli ordini di Sua Maestà, per sapere se il Re che parte domani o lunedì, intende ricevere la Deputazione in Roma, oppure vuole darle udienza a Napoli.

Leggiamo nella *Nazione:*

Siamo assicurati che la Società per gl'interessi cattolici ha distribuito a quelli tra i suoi inscritti che possiedono stabili urbani, una circolare secreta. In essa il Comitato direttivo della Società li consiglia di essere compassionevoli verso quegl'inquilini che non potessero pagare le pigioni, purchè questi inquilini professino opinioni cattoliche, si mostrino obbedienti agli ordini della Chiesa, oppure siano iscritti nella Società medesima. Agli altri poi che appartengono al partito liberale, e segnatamente a quelli che lavorano o tengono botteghe aperte nei giorni festivi, i padroni degli stabili debbono con ogni rigore applicare gli effetti della legge, ogni qualvolta rimangano colle pigioni decorse e non pagate.

La circolare, a quanto ci riferiscono, è litografata.

Anche a Firenze, annunzia quella *Gazzetta del Popolo*, si ebbe un saggio d'intolleranza religiosa.

L'altra sera, mentre due ministri evangelici predicavano in una sala alle Cure, una turba di monelli fra i 10 ed i 20 anni invase il locale, rovesciò seggiole, spense lumi, fracassò dei mobili e poi si scagliò contro i due mal capitati, i quali ebbero un bel fare e dopo aver toccato non poche percosse poterono rifugiarsi nel corpo di guardia del vicino uffizio daziario.

Le autorità cercano di scoprire gli autori di cotesta violenza.

CRONACA NERA

Sabato scorso fra le 2 e le 4 pom. i ladri s'introdussero, con scalpelli, nella soffitta abitata da A... Francesco in via Cernaia, n. 32, ed involarono effetti di biancheria e biglietti di banca per l'approssimativo valore di lire 500 circa.

— Nella notte dello stesso giorno altri mariuoli scassinarono la porta del baraccone da orologiaio di G. Giovanni sotto i portici di Po e riuscirono pure a fare un bottino di L. 90 circa.

— Un sedicentesi avvocato Ghisi l'altro giorno entrò nel negozio di mode esercito da F.. Maria, in via Basilica, ed approfittando dell'occasione che ivi trovavasi una sola commessa, con raggiri e promesse portò via due pezze di nastro nero senza pagare il becco di un quattrino.

— Ieri sera vi fu un incendio, per cause puramente accidentali, nel negozio di spazzole di B.... Maria in via Meridiana. I danni furono tenui perchè il soccorso dei pompieri e della forza pubblica non si fece aspettare molto.

— B. Eugenio con una chiave feriva in rissa F. Paolo, vicino al caffè d'Azeglio, in via d'Angennes, e veniva arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

— Gli arrestati furono 13 fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 7 febbraio.

Ebbe luogo un *meeting* all'*Hôtel de Ville*, al quale assistettero 800 persone, sotto la presidenza di Gneist. Parlarono parecchi oratori. Venne approvata la proposta di ringraziare l'Inghilterra delle simpatie espresse negli ultimi *meetings* nella resistenza contro la politica dell'ultramontanismo.

Questa simpatia è un pegno che le due nazioni combatteranno valorosamente anche in avvenire per la libertà civile e religiosa. Questa proposta fu pure firmata da Moltke, Wrangel e Usedom.

Parigi, 8 febbraio.

Il marchese di Noailles imbarcossi ieri a Nuova-York per ritornare in Francia. Si recherà immediatamente a Roma.

Il principe Napoleone è arrivato a Parigi.

Parigi, 9 febbraio.

Risultati conosciuti delle elezioni: Nell'Alta Saona, Herisson ebbe 26,964 voti, Marmier 21,368. Nel Pas-de-Calais, Brasme ebbe 45,657 voti e Sens 39,981.

FATTI DIVERSI

Una messa per Radetzky. — La *Wehrzeitung* di Vienna narra il seguente fatto, di cui le lasciamo la responsabilità:

In Montebello vivono da molti anni tre veterani austriaci che anche dopo l'unificazione d'Italia, non vollero abbandonare il paese ad essi divenuto caro pel lungo soggiorno e per relazioni di parentela. Annualmente essi facevano il 5 gennaio celebrare una messa bassa in una chiesa del luogo « per un caro morto. » E questo caro morto non era altri che il « padre Radetzky, » sotto il quale quei veterani avevano servito. Anche in quest'anno doveva avvenire la stessa cosa, e quello che aveva ordinato la messa al parroco, trovandosi in un'osteria co' suoi camerati, disse loro — naturalmente in lingua tedesca — l'ora convenuta.

Ma quale fu la sorpresa dei veterani, allorchè, nell'entrare in chiesa, trovarono sull'altare otto candele, invece di due, come negli altri anni, e si videro condotti dal sagrestano ai posti d'onore? Ancor più crebbe il loro stupore allorquando gli ufficiali delle due compagnie di fanteria, acquartierati in paese, entrarono in piena uniforme, e dopo un inchino presero posto sui banchi di dietro. Dopo il servizio divino, il comandante si avvicinò ai veterani, e dichiarò che aveva riguardato come suo dovere non solo di assistere alla solennità, ma altresì di contribuirvi, poichè anche degli Italiani avevano combattuto sotto le bandiere di Radetzky, e questi va annoverato fra i capitani che meritano di essere tenuti in alta stima da tutti gli eserciti.

Prontuario per l'applicazione della ritenuta per imposta di ricchezza mobile in ragione del 13 20 p. 0/0 sulla quota d'interessi della cedola del Prestito nazionale del 28 luglio 1866, scadenti il giorno 1° aprile 1874.

Valore che rappresenta la cedola	Quota di ammortamento	Quota per gli interessi	Imposta sulla quota per gli interessi	Importo netto da pagarsi per ogni cedola col. 1, m. 4
6 40	4 65	1 75	— 23	6 17
12 80	9 31	3 49	— 46	12 34
19 20	13 96	5 24	— 69	18 51
25 60	18 61	6 99	— 92	24 68
32 —	23 27	8 73	1 15	30 85
64 —	46 53	17 47	2 31	61 69
128 —	93 07	34 93	4 61	123 39
320 —	232 67	87 33	11 53	308 47
640 —	465 34	174 66	23 06	616 94
1280 —	930 67	349 33	46 11	1233 89
3200 —	2326 68	873 32	115 28	3084 72
6400 —	4653 36	1746 64	230 56	6169 44

Fortunati i sindaci di Brescia! — Il conte Calini ha lasciato una rendita di circa 20,000 lire annue quale rappresentanza ai sindaci che si succederanno nell'amministrazione della città di Brescia.

La carta nel mondo. — Secondo una statistica pubblicata dal signor D. Rudal in Vienna, esistono nel mondo 3960 manifatture di carta, che impiegano 90,000 uomini e 180,000 donne, 100,000 persone si occupano della compera degli stracci.

Il signor Rudal dice che la produzione totale annua della carta è di 1800 milioni di libbre; di queste, la metà è impiegata nella stampa, un sesto per iscrivere ed un terzo serve per imballaggio.

I diversi Stati impiegano 200 milioni di libbre di carta per l'istruzione pubblica, 240 sono necessari per il commercio e 180 milioni per l'industria manifatturiera, 100 milioni sono usati per le corrispondenze private e 900 milioni per le stamperie.

Il rapporto del consumo fra le diverse nazioni è, secondo il citato signor Rudal, il seguente:

Un Russo consuma 1 libbra di carta, uno Spagnuolo 1[1/2] libbra, un Messicano, od un abitante dell'America centrale 2 libbre, un Austriaco ed un Italiano 3 libbre e mezzo, un Francese 7 libbre, un Tedesco 8 libbre, un Inglese 11 libbre e mezzo.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il nostro mercato serico continua ad avere una posizione molto incerta. Forse ciò che rende la perdita dei produttori meno sensibile è il crescente aggio sul cambio che compensa alquanto i prezzi delle sete in ribasso.

Gli organzini infatti si quotano attualmente da L. 80 a 90 effettive e ci sembra che a questo punto il ribasso non dovrebbe più allungare il suo cammino.

Le greggie se ne risentono maggiormente per l'attuale stagnazione d'affari e i filatoieri si provvedono a misura dei bisogni soltanto.

Cascami in calma pure; e quanto ai cartoni giapponesi, la quantità di essi pare ormai constatata di qualche poco inferiore a quella dello scorso anno.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	11[1/13]	Piem.	L.	92	»
»	11[1/13]	merc. corr.	»	80	»
»	11[1/14]	»	»	80	»
Strafilati	20[1/22]	Piem.	»	102	»
»	22[1/24]	»	»	102	»
»	20[1/22]	merc. dist.	»	106	»
»	22[1/24]	»	»	113	»
»	23[1/25]	»	»	112	»
Trame 3 fili 33[1/36] altre prov.			»	100	»

La Condizione nostra dal 30 gennaio al 5 febbraio registrò kil. 15,491 33.

A Milano la settimana s'iniziò lunedì con pochi affari. Il giorno susseguente però si spiegarono tosto vive ricerche d'organzini d'ogni titolo e merito ai prezzi in corso, ricerche che si mantennero attive tutta l'ottava, trascurandosi piuttosto le trame, eccettuate alcune balle qualità 24[1/28] e 28[1/32] a due capi, assai scarse, e quelle 26[1/30], 28[1/32] e 36[1/40] a tre capi, pure scarsissime.

Anche le greggie classiche ebbero parte nelle domande; si pagarono 9[1/10] da L. 95 a 97; belle 9[1/11] da 90 a 92; secondarie 11[1/13] da 80 a 82 50

Per organzini belli 16[1/20] si ricavarono da L. 105 a 107; 18[1/22] da 105 a 107; buoni correnti da 101 a 102; correnti 20[1/24] da 95 a 96.

Trame a tre capi 22[1/32] da L. 98 a 100, qualità buone correnti.

Presso i magazzini della locale Cassa di risparmio furono conclusi molti acquisti di greggie asiatiche, chinesi, bengalesi e giapponesi, a prezzi, nel loro complesso, più facili.

Si vendettero pure bozzoli Nouka verdi e doppioni pari qualità, i primi intorno alle L. 15, i doppioni a 5 50.

Nei cascami, meno le strusa perdurò la calma anche in quest'ottava.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusse classiche tosc.	1ª	L. 14 —	14 50
» »	2ª	» 13 —	14 —
» »	3ª	» 11 50	13 —
» »	4ª	» 8 50	10 25
Galette forate gialle	1ª	» 14 —	15 —
» » verdi	1ª	» 12 50	13 —
» »	2ª	» 11 —	11 50
Fiocco puro reale	1ª	» 24 —	26 —
» »	2ª	» 22 —	24 —
» misturone	1ª	» —	—
» »	2ª	» 14 —	16 —
» »	3ª	» 11 —	13 —
» »	4ª	» 8 —	10 —
Barbe (Folgoès) com.	1ª	» 15 50	16 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		» 12 —	12 50
Galettami	1ª	» 3 —	3 50
» »	2ª	» 2 —	3 —
» »	3ª	» 1 —	2 —
Doppi in grana	1ª	» 6 30	6 75
» »	2ª	» 6 —	6 30
Strazze Chinesi		» 16 —	16 50
» nostrane		» 13 25	14 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 300
Lavorate	» 286
Cascine	» 21
Totale . .	Balle 607 del peso complessivo di . . . . chilog. 51,180

contro balle 723 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . . » 60,855

Differenza in meno chilog. 9,675

A Lione la stentatezza negli affari continua senza posa, com'è sono sempre deboli e chi ha bisogno di vendere deve sottomettersi alle esigenze dei fabbricanti che pretendono delle forti riduzioni nei prezzi.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

245 balle organzini, 180 trame, 226 greggie, 304 pesate, del peso complessivo di chilog. 63,170, contro 72,084 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 351 balle di sete Europee e 594 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse calma in Francia. Il frumento è pochissimo offerto. Gli affari difficili, solo le altre granaglie si mantengono a buoni prezzi.

A Parigi, 7, le farine stazionarie da L. 78 a 80 secondo qualità e peso.

Il frumento a *livrer* più fermo a lire 37 50.

Marsiglia, 7, mercato invariato. Venduti 800 ett. Spagna bianco i 100 kil. a L. 36 50 disp.; 2240 Enos tenero 126[1/129] a 39 id.; 480 Burgas 127[1/122] a 40 50 id.; 480 id. 128[1/123] a 41 25 id.; 3200 Irka Azoff 128[1/123] a 44 id.; 900 id. id. a 44 25 id.; 300 Berdianska 128[1/123] a 46 50 id.; 480 Polonia 128[1/123] a 45 id.; 480 Danubio 126 a 37 id.; 800 Irka di Galatz 123[1/124] a 43 25 id.; 1600 Marianopoli 128[1/123] a 41 25 id.; 1600 Filippeville duro 130[1/128] a 45 50 id.

Il tutto per 160 litri ec. 1 p. 0[1/0]

Farine. — La balla di 122 kil. e 1[1/2] franco alla stazione si quota a Marsiglia da L. 50 a 61.

Vercelli, 6. — Il mercato del riso trascorse oggi meno operoso dell'ordinario; i prezzi furono in complesso identici a quelli di martedì.

MERCATO DI MILANO,
7 febbraio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 30 50 a 33 55
Granoturco	»	» 19 50 a 21 25
Segale	»	» 19 85 a 21 60
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 10 a 34 40
Riso pagl.	(idem)	» 22 10 a 31 85
Avena	(idem)	» 10 95 a 11 30

Situazione della Banca Nazionale
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 10 gennaio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	84,371,227 [illegible]
Esercizio delle Zecche dello Stato »	45,724,094 72
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	39,550,250 »
Portafoglio »	258,242,882 64
Anticipazioni »	49,704,040 43
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	104,929 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 10 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	790,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	43,380,070 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,005 »
Immobili »	7,735,625 56
Effetti all'incasso in conto corrente »	460,758 61
Azionisti, saldo azioni »	50,000,000 »
Debitori diversi »	10,403,561 52
Spese diverse e tasse »	1,503,656 55
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	355,555 50
Depositi volont. liberi »	387,768,865 71
Depositi obbligatori e per cauzione »	547,710,350 13
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	21,775,300 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,142,230 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	204,081,260 »
	L. 2,565,985,054 39

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	347,565,420 60
Id. delle finanze dello Stato »	790,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	39,550,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	957,006 94
Idem non disponibile »	2,259,563 77
Conti correnti (dispon.) »	9,356,832 [illegible]
Id. (non disponibile) »	39,984,348 03
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	7,640,482 »
Dividendi a pagarsi »	35,938 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	9,258,140 39
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	3,131,412 81
Creditori diversi »	19,474,741 91
Risconto del semestre precedente »	2,134,699 60
Benefizi del semestre in corso »	348,794 58
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	327,386,505 64
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui »	755,141,190 »
	L. 2,565,985,054 39

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	240,366 27
Portafoglio	dimin. »	523,636 57
Anticipazioni	id. »	316,868 97
Depositi	aumento »	53,176 60
Biglietti circol.	dimin. »	414,383 »
Conti disp.	aumento »	157,174 57
Id. non dispon.	id. »	1,673,995 36
Biglietti a ord.	dimin. »	243,635 32
Benefizi	»	733,209 71

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 22 al 28 gennaio

	1874		1873
L.	1,320,467 40	L.	1,182,765 75

In più nel 1874 L. 137,701 65

Dal 1° al 28 gennaio

	1874		1873
L.	5,209,749 40	L.	4,766,250 35

In più nel 1874 L. 443,499 05

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 1° al 7 gennaio

	1874		1873
L.	327,849 39	L.	298,044 92

In più nel 1874 L. 29,804 47

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 1° al 7 gennaio

	1874		1873
L.	81,829 69	L.	74,390 65

In più nel 1874 L. 7,439 04

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 7 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	404 38
Trame	1	100 93
Greggia	7	606 29
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	13	1111 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 106.
Direttore: **Rovè Cesare.**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1873
Bollettino del 7 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1408 12
Trame	2	114 51
Greggia	2	485 42
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	25	2008 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 152.
Chilogrammi 12,299 90.
Il direttore gerente: **A. Bertoldo**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[1/0] C. del matt. in con. 69 75 70 75 65 65 75 77 1[1/2] 67 1[1/2] (69 75) 69 65 82 1[1/2] 80 80 (69 82 1[1/2]) in liq. 69 80 87 1[1/2] 87 1[1/2] p. 28 febbraio.

Corso legale 69 75.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2106 p. 28 febbraio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 260 50 261 25 260 260 50 261, in liq. 261 p. 28 febbraio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del g. p. in cont. 487.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 696 696 p. 28 febbraio.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 194 50 194 50 195 25.

Oro 23 37, 23 40 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera*	116 50	116 75	116 50	116 75
Francoforte*	— —	— —	247 —	247 1[1/2]
Lione*	116 90	117 10	116 90	117 10
Londra*	29 30	29 35	29 30	29 35

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[1/0]; Lione 5; Londra 3 1[1/2].

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
9 febbraio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[1/2] sulla borsa precedente.

Ogni Borsa dimostra nuova apatia ed inazione, ma ciononostante i prezzi continuano a mantenersi in relativo sostegno.

Notiamo stamane pochi affari in Rendita a 69 70 cont. e 69 80 fine.

Le az. Banca Naz. venivano domandate a 2100, con qualche offerta a 2105.

Le transazioni però furono limitatissime su questo valore.

Così pure rimasero inoperose le Mobiliari a 880.

Le Torino esordirono, e si mantennero abbastanza ferme sui prezzi di 695, 696.

Per contro erano offerte le az. Banca Subalpina a 220 con difficile collocamento.

In buona vista i Banco Sc. si pagarono 260, 261, e più deboli le obblig. Romane ebbero venditori a 195.

Obbl. V. E. 203.

Oro 23 35, 23 40.



Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta: *Jean de Thommeray.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Amore senza stima.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un poch pr'un a caval a l'aso.*

Balbo (ore 7 3[4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà: *La signora di Monza.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Ellinor.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche** e **giorni festivi**, **recita diurna** alle ore 3.

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore 1 1[2 pom.

OBBLIGAZIONI

del Prestito ipotecario

DELLA CITTÀ

di CAMPOBASSO

Le suddette Obbligazioni fruttano Italiane Lire **25 netto di qualunque tassa e ritenuta presente o futura**, e sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari, cioè con Lire 500.

Gli interessi ed il rimborso sono garantiti dagli introiti diretti ed indiretti della Città, e con ipoteca speciale debitamente inscritta sui beni immobili del detto Comune.

Gli interessi semestrali di L. 12 50 sono pagabili ogni 1° gennaio e 1° luglio franco di qualunque ritenuta a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Campobasso.

Le obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a Torino presso i sigg. U. Geisser e C., i quali sono pure incaricati del pagamento dei relativi coupons.

Prezzo di vendita Lire it. 402 50, godimento dal 1° gennaio 1874; così il reddito netto è superiore al 6 25 °[0.

5 Ob.

Da affittare al presente

Due vasti locali, uno in via Carrozzai, 6, l'altro in via S. Francesco da Paola, 43. 116

Da affittare

pel 1° aprile 1874

Un alloggio di 21 camere, con tre entrate, ed acqua potabile, divisibile in due, di 10 e di 11, con tre scalchi, in gran parte palchettati, al piano nobile.

Altro alloggio di 10 camere al piano superiore, messo a nuovo elegantemente.

Via Barolo, N. 7. 88

Vendita Volontaria

di **Casa** signorile e di reddito, a Porta Nuova, dell'importanza di Lire 70 mila.

Casa presso Piazza Vittorio con spazioso giardino, dell'importanza di Lire 120 mila.

Casa nel centro di via Po, dell'importanza di Lire 80 mila ed altra **Casa** ivi, dell'importanza di L. 200 mila.

Ville e **Vigne** sulla collina e nelle migliori località.

Dal geometra FELICE CANAVERI, Doragrossa, 39. 148

Incanto di mobili

che avrà luogo **martedì prossimo 10 corrente mese**, in via Finanze, 7. Si venderanno mobili per uso alloggio, fra cui due Mobiglie dorate, Letti, Materassi, Coperte, Tappeti, Tende in seta e di mussola, due Pianoforti di cui uno di Mussart, Quadri, Pendoli e Specchi ecc.

Gio. Batt. Allocati perito giurato. 153

Ricerca di un Capitalista

che possa disporre di 120 mila lire, per l'impianto di un'industria del reddito accertato del 20 per cento netto.

Scrivere a R. V. Torino. 162

IL CALENDARIO POSTALE

per l'anno 1874

Con **15** cent. si acquista un utile librettino, contenente tutte le norme per spedire Lettere, Manoscritti, Campioni-Merci, Giornali, ecc., infine, quanto è prescritto dalle leggi postali, è previsto dal citato almanacco.

La vendita si fa presso il signor **Abello**, via delle Finanze, N. 2; dal sig. **Galleani Paolo**, via Po, N. 7; ed al baraccone de' giornali dirimpetto alla Posta.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via **Po**, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

AVVISO

Nel Banco del Cambia-Valute D. VALLOBRA, via D'Angennes, 4, dirimpetto alla trattoria BIFFO, già *Verna*, **si scontano Coupons, Rendita scadenti al 1° luglio p. v.**

INGROSSO E DETTAGLIO

Officina Meccanica per riparazioni

LEONZIO BELTRAMO

TORINO - GALLERIA NATTA - TORINO

Aghi, Fili e Olio ed Accessori

Favorito dal grande e continuo smercio di **MACCHINE PER CUCIRE** accettai depositi esclusivi dalle primarie fabbriche **premiate con medaglie d'oro e del merito** all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873.

Così posso ancora ridurre i prezzi: **Macchine per cucire** da Lire **35, 50, 70, 80, 90, 100, 125, 150, 200, 225, 250, 275, 300, 350 e 400.**

Macchine per maglie vere Lamb Americane, da Lire **100 a 1200.**

CASSE DI FERRO sicure contro il fuoco e le infrazioni, della fabbrica dei signori **F. Vertheim e Comp.** di Vienna.

PER GARANZIA PROMETTO

la restituzione del danaro, quando la macchina non lavori perfettamente.

160 **LEONZIO BELTRAMO.**

In vendita od in affitto.

L'Amministrazione dell'OPERA PIA BAROLO fa noto tenere in vendita od in affitto un podere di ettari 254 circa, tra prati e campi, situato nei territorii di Centallo e Villafalletto, composto di sette nobili corpi di cascina, con opificio da Molino all'estremità inferiore, mosso da acque proprie. I beni sono in gran parte irrigui colle stesse acque, decorrenti in quattro distinte bealere proprie, provviste di tubi di privativa Calandra, infissivi pel più copioso e sicuro effetto delle fontane alimentatrici. Oltre tali acque, compete all'Opera Pia il diritto d'uso di altre bealere comunali e consorziali.

L'affittamento attuale scade al S. Martino del venturo anno 1875. — Per le più ampie informazioni dirigersi alla sede dell'Opera proprietaria, in Torino, via Orfane, n. 7, od al sig. avv. cav. Calandra, via D'Angennes, n. 13; in Saluzzo, allo studio del geometra Pellegrino; ed in Novara, a quello del cav. ingegnere Rocco Colli.

Sono pure in vendita od in affitto due altre Cascine nel territorio di Leyni, proprie della stessa Opera Pia, dominate *Colombretto*, di ettari 29 circa, e *Pista*, di ettari 55 circa, tra prati e campi irrigui, e boschi riducibili a coltivazione.

Per le informazioni dirigersi alla stessa sede dell'Opera proprietaria.

131

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

DA VENDERE

Anche a more, o con permuta di stabili.

CASA di recente costruzione, sita in questa Città, via Ormea, 34, adatta specialmente per grandi **STABILIMENTI.** 61

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema **COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 4

---

366 CITAZIONE

Ad instanza del cav. Angelo Bergia, sindaco del fallimento di Emanuele Gargano, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Giovanni Grossi, l'usciere Giuseppe Bassetti addetto alla pretura Dora, con atto in data d'oggi citò Giuseppe Novaro, già qui residente, ed ora di dimora ignota, a comparire domani alle otto antimeridiane davanti la pretura stessa, per ivi vedersi dichiarare nullo il pignomento fattosi nel negozio già tenuto dal Gargano, e sospendersi la vendita degli oggetti stessi, e di cui in bando 3 corrente.

Torino, 6 febbraio 1874.

Giuseppe Bassetti usc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 19 gennaio 1874, debitamente registrata in Savigliano, venne risolta la Società ivi esistente sotto la ditta Rosa e Giuseppina vedove Gambone e figli per la fabbricazione e commercio della cera.

La vedova Giuseppina Gambone Bramardi continuando tale commercio in via Mezzana, casa propria, venne incaricata della liquidazione debiti e crediti della cessata ditta.

Savigliano, 21 gennaio 1874.

355

---

341 FALLIMENTO

di Rocchietti Felice negoziante in Pinerolo.

Il tribunale civile di Pinerolo, facente funzioni di tribunale di commercio, avvisa i creditori nel fallimento predetto, che il signor giudice delegato, cav. Edoardo Cocito, con ordinanza in data di ieri ha fissata l'adunanza per la verificazione dei crediti avanti di lui pel giorno 7 di maggio prossimo venturo nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale ed alle ore 9 del mattino.

I creditori interessati in questo giudizio sono quindi avvisati di rimettere prima di detta adunanza al sindaco del fallimento, la ditta fratelli Bonetti corrente in Torino o nella cancelleria di questo tribunale i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta bollata da L. 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori.

Pinerolo, 4 febbraio 1874.

C. Chiapirone canc.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Per atto in data d'oggi l'usciere presso questo tribunale civile, Federico Giriodi, instanti Luigi, Francesco, Camillo, Giovanni Battista fratelli Garaccioni in proprio e come eredi di Enrichetta Apap vedova Garaccioni, il Luigi anche quale cessionario di altro fratello Marcello, residenti a Torino, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 28 aprile 1860, notificò, nella forma prescritta dall'art. 142 cod. proc. civ., ad Eugenia Apap vedova Brero ed Edoardo Brero, residenti a Locarno (Svizzera), l'ordinanza 22 gennaio 1874 del notaio Germonio di Druent facente mozione avanti sè alle ore 9 antimeridiane del 16 marzo 1874, per la divisione di uno stabile sito in Druent e di cui in sentenza 20 settembre 1867 di questo tribunale civile.

Torino, 3 febbraio 1874.

325 Ugo sost. Gasca p. c.

---

353 NEL FALLIMENTO

di Binatti Francesco, già serragliere in Cuneo.

Si avvisano li creditori interessati in detto fallimento, che venne fissata una nuova adunanza per le ore 9 antimeridiane del giorno 16 febbraio corrente nella sala dei congressi di questo tribunale onde continuare la verifica dei crediti, e deliberare sulla proposta di concordato.

Cuneo, 5 febbraio 1874.

C. Fissore canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 26 novembre 1873 dell'usciere Bergamasco Luigi, a richiesta della vedova Griffa Maria, residente a La Loggia, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 12 aprile 1871 della Commissione presso il tribunale civile di Torino, fu notificata la sentenza 31 ottobre 1873 di detto tribunale a Pautasso Giuseppe in proprio e quale rappresentante legale dei minori suoi figli Michele, Maria e Giovanna, già residente a Carignano, ora di domicilio ignoto, rilasciando una copia di detta sentenza al procuratore del Re presso lo stesso tribunale, ed altra affiggendo alla porta esterna a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 4 febbraio 1874.

340 Medana sost. Zanazzio p. c.

---

327 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza di oggi deliberò lo stabile infradescritto caduto nel giudicio di subasta promosso da Depaoli Maria Luigia moglie legalmente separata di Bellezza Giacomo, residente in Torino, contro Chiesa Maria vedova di Perino Giacomo, tanto in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori Giovanni, Giuseppe, Francesco, Teresa, Catterina, Elisabetta, Rosa ed Emilia fratelli e sorelle Perino, alla stessa instante per L. 6550.

Descrizione dello stabile in territorio di Cavoretto.

Corpo di casa situata nel concentrico dell'abitato, regione Capoluogo, di centiare 65, ai numeri di mappa 183 e 183 bis, sezione G, coerenti a levante Fortina Clara, nata Rapel, a giorno il Perino Francesco e della via Belvedere, a notte di Lorenzo Macario.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade il giorno 17 corrente mese.

Torino, 2 febbraio 1874.

G. B. Sibilla canc.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SIROPPO DI RAFANO IODATO

GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Il sciroppo antiscorbutico, così popolare nelle famiglie come depurativo del sangue e per fortificare i ragazzi pallidi o malaticci, soggetti all'ingorgamento delle glandule del collo, alle croste sparse sulla testa e sul viso, ed altre affezioni della pelle, deve le sue proprietà al *crescione*, al *rafano*, alla *coclearia*, piante, che contengono naturalmente dello zolfo e del jodio, ma in quantità minime. I signori **Grimault e C.** sono pervenuti ad introdurre nel sugo delle piante antiscorbutiche, una nuova dose di jodio, così ben combinata, come quella che trovasi naturalmente nel *crescione*. Mediante questo processo innocuo se ne aumenta l'efficacia in modo considerevole, e da più di 20 anni i medici di Parigi raccomandano il **Sciroppo di rafano jodato di Grimault e C.**, come succedaneo all'Olio di fegato di merluzzo e superiore al Sciroppo antiscorbutico. — L. **5** la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 5M.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

alla Codeina

Pochi medicamenti posseggono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro), *venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

Berthé

In Parigi alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Écoles; in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 1 M°

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti

di Beni stabili posti sulle fini di Roccadebaldi

Il notaio sottoscritto esercente a Mondovì, avverte che, alle ore 9 antimeridiane del 26 di questo mese di febbraio, si esporranno in vendita all'asta pubblica nel comune di Roccadebaldi, sezione Crava, diverse cascine, beni stabili, situati sul territorio di detto comune, divisi in N. 45 distinti lotti stimati in totale del valore di L. **332,780.**

Fra questi meritano speciale menzione, come più importanti i seguenti:

Il lotto 2°, composto di casa detta la Conceria, con molino a cereali a tre palmenti, mossi da turbinite, ed orto con casino, tutto cinto da muro, valutato L. 10,500.

Il lotto 5°, composto di vigna con fabbricato civile e rustico, giardino inglese con allee, ricca di peschi ed altri alberi da frutta, coltivata anche ad ortaggi, cinta di muro ed in parte da siepe viva, valutato L. 15,000.

Il lotto 25, composto della cascina Tetto Bruciato, valutato L. 37,400.

Il lotto 33, composto della cascina S. Quirico, valutato L. 65,000.

Il lotto 43, composto di palazzo civile, in amena situazione, con cortile e giardino cinto da muro, nella via Maestra di Crava, stimato L. 18,000.

Il lotto 44, composto della cascina detta Di Casa, valutata L. 22,500.

Le condizioni della vendita sono compendiate nell'avviso d'asta bandito il 26 scorso gennaio, pubblicato a Mondovì, Cuneo, Roccadebaldi e Comuni limitrofi.

Il prezzo di detti beni, verrà pagato a chi e come sarà ordinato in seguito a regolare giudizio di purgazione e graduazione che si aprirà avanti il regio Tribunale civile di Mondovì entro un mese dal definitivo deliberamento dei beni che si espongono in vendita volontaria.

Chi desidera maggiori spiegazioni si rivolga in Mondovì al sottoscritto notaio delegato, nello studio da lui tenuto in via d'Ellero, casa propria, N. 54, ed in Roccadebaldi al sig. geometra Giuseppe Derossi segretario comunale.

Mondovì, 5 febbraio 1874.

151 STEFANO FELICE BONGIOANNI notaio.

R. Istituto delle Rosine.

Vasti locali da affittare al piano terreno del nuovo fabbricato sull'angolo delle vie Soccorso e Piana, da ultimarsi secondo le richieste.

Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto predetto. 117

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 febbraio 1874, alle ore 12 meridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di prigioni cellulari e la sistemazione di sottotetti nella Caserma S. Daniele in Torino, ascendenti alla somma di L. 8000 da eseguirsi nel periodo di giorni Cento venti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 marzo 1874.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0[0, maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 24 febbraio stabilito per l'incanto;

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4. Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 6 febbraio 1874.

PER LA DIREZIONE

323 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revino, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1[4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1[2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1[2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1[2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MÜLLER, e C.

via S. Francesco da Paola, N. 5.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei ***Proprietari*** **e degli** ***Agenti-Agricoltori*** **sull'importanza della** ***Contabilità rurale*** **e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.**

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Torino, Tip. C. Favale e C.